

La riforma. Modificata la percentuale destinata alle università sottofinanziate, circa 3 milioni in più per Udine

Roma premia gli atenei virtuosi

◉ Compagno: «Un segnale molto positivo, speriamo che la Regione faccia altrettanto»

Gaetano Spataro
gaetano.spataro@epolis.sm

■ Buone notizie per gli atenei sottofinanziati, come quello friulano: accolto all'unanimità da parte della Commissione

cultura del Senato l'emendamento alla legge di riforma universitaria che, su proposta del senatore Mario Pittone, aumenta la quota del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) destinato al parziale riequilibrio dei fondi destinati agli atenei sottofinanziati, da 20 milioni (0,3%) a 100 milioni (1,5%). Evidentemente soddisfatta il rettore Cristiana Compagno: «Per l'ateneo di Udine potrebbe trattarsi di una cifra di circa 3

milioni di euro. Cifra che, seppur ancora sensibilmente inferiore a quanto ci spetterebbe, rappresenta un importante segnale positivo da Roma, che testimonia la sensibilità da parte degli organi istituzionali centrali per la situazione in cui versano atenei virtuosi e sottofinanziati come quello di Udine. Auspicio che altrettanto voglia fare la nostra Regione». Il Ffo, principale fonte di entrata per le università statali, viene a oggi



► Palazzo Antonini a Udine

assegnato in base al modello storico di valutazione adottato dal Ministero, e tiene conto di parametri dimensionali ormai da anni superati dall'ateneo friulano. Così, «l'università di Udine - sottolinea Compagno - ha un pesante credito di 12 milioni di euro annui non corrisposti dallo Stato, con una percentuale negativa di sottofinanziamento pari a -17%». Gli stessi dati mostrano anche la situazione di credito in cui versano le università del Nordest: accanto a Udine figurano, infatti, altri atenei come quello di Trento (-18%), di Padova (-13%), Venezia (-12%) e Verona (-8%). ■